

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## Svolta nella corsa all'atomo?

Un commento del prof. Felice Ippolito alla decisione del presidente americano Carter di chiudere la via del plutonio. I pericoli che comportano i futuri reattori veloci. Nel dibattito sull'energia in Italia, confronto fra tre Regioni, nel convegno di Chianciano, sulla geotermia. A PAGINA 4

### «Ambiguità» per l'Africa

NESSUNO sono sfuggiti, in Italia come in Francia e negli altri paesi dell'Europa occidentale, la portata e le implicazioni delle decisioni prese dal presidente Giscard d'Estaing a sostegno del regime di Kissinger, in una situazione i cui termini appaiono alle cancellerie e alla stampa internazionale tutt'altro che chiari, e tali da consigliare, in ogni caso, la più grande e programmatica cautela. Il precedente del Vietnam, evocato da alcuni editorialisti, non sembra fuori di luogo, né incongruo. Identiche sono la giustificazione addotta e la logica generale: una minaccia che sarebbe portata da «elementi provenienti dall'esterno», una «sfida» che verrebbe lanciata all'Occidente nel suo insieme. Né valgono a dissipare l'allarme le assicurazioni date da Giscard circa il carattere «limitato» e «indiretto» dell'intervento, assicurazioni che hanno anch'esse un sapore da Vietnam del 1964. L'iniziativa è grave, sia perché, come è stato giustamente rilevato, per la prima volta «internazionalizza» un conflitto tra africani, anzi tra zairiani, sia perché, come ha esplicitamente preteso e come esaspera per il rifiuto di una scelta di campo avanzata e conseguente.

Giscard, scrive il *Popolo*, vuole ora «forzare» quella ambiguità, con «gesti» politici, «secondo una logica che finirebbe per trasformare l'intero continente in un immenso campo di battaglia». Le sue decisioni «contraddicono apertamente i documenti della Ecu, e denunciano, più crudamente e lacunamente, i fallimenti di una politica che riposa ancora — dopo vent'anni di decolonizzazione — sulla logica delle baionette». Molte occasioni sono state perdute dall'Europa, e dal Vietnam, e da questi anni. Non sarà con qualche decina di aerei e i «corpi di spedizione» o i «merceneri» che si potranno correggere errori che hanno la loro matrice in una concezione politica e storica, e che si è superata. Il gesto di Giscard... è un gesto perdente, se non si riuscirà a ristabilire un quadro di rapporti e di certezze entro cui possa svilupparsi una nuova democrazia africana, munita da troppe e troppo scoperte complicità.

È significativo che spinga oggi, implicitamente, quella esperienza, facendo propria, come nota l'editore di *Le Monde*, «l'ipotesi opposta» a quella di Giscard: negando, cioè, che gli avvenimenti dello Zaire siano il frutto di una «invasione» fomentata dall'URSS o da Cuba, e rivestendo il carattere di un «confronto» necessario tra est e ovest, e rifiutando un'identificazione automatica tra la causa dell'Occidente e quella di un regime la cui deposizione era ritenuta da molti inevitabile. Si tratta, come scrive il quotidiano parigino, di «sfumature», valse «per il momento», di «immobiliare il diritto». Le scelte della Casa Bianca sono indubbiamente contrastate (e lo saranno altrettanto, in una conferenza recente all'università di Georgetown, proprio Kissinger, mettendo in guardia Carter contro una «supina accettazione» dell'attacco a Mobutu) e contraddittorie, poiché il presidente americano è lungi dall'aver sciolto i nodi della sua politica africana. Le dichiarazioni che vengono in questi giorni da Washington testimoniano, in ogni

### Si impongono scelte chiare sul riassetto del gruppo

## CEFIS CONFERMA LE DIMISSIONI DALLA MONTEDISON

Rimane in carica sino alla designazione del successore - La DC e il governo ancora divisi sul nome del nuovo presidente e sull'ente di gestione - Una riunione con Moro - Dichiarazioni di Barca e Peggio

ROMA — Eugenio Cefis ha comunicato ufficialmente ai principali azionisti e cioè ai membri del sindacato di controllo, in tutta fretta convocati ieri, di non essere più disposti a rimanere alla testa della Montedison. La decisione di Cefis è, a quanto risulta, «irrevocabile» e il sindacato di controllo ne ha preso atto, ma egli resta presidente della Montedison e lunedì prossimo nel corso della assemblea degli azionisti verrà riconfermato nel consiglio di amministrazione e alla testa del gruppo chimico. Per quanto tempo ancora? Non si sa o meglio si sa che Cefis continuerà a tenere questo incarico per il quale si è dichiarato «non più disponibile» fino a quando governo e potere pubblico, e quindi gli azionisti, non avranno trovato come risolvere i problemi aperti dalla sua rinuncia, non si saranno, cioè, messi d'accordo sul nome del successore.

È questo l'approdo — che certamente non serve a portare chiarezza al vertice della Montedison e nella vicenda di questo travagliato gruppo industriale — cui è pervenuta la improvvisa e imprevedibile rinuncia di Cefis. La chiave di lettura di quanto è avvenuto nella mattinata di ieri a Foro Bonaparte sembra essere però negli avvenimenti che nelle ultime 48 ore si sono succeduti nella sede della DC in Piazza del Gesù. Ieri mattina il caso Montedison è stato oggetto di una specifica riunione nella sede della direzione, alla quale hanno partecipato il presidente della DC Moro e il ministro Morino e Basaglia, il vice segretario del partito Gallo, il senatore Andreotta, il capo della segreteria politica della DC, on. Pasqua e Ferrarini Aggradi, responsabile del settore economico. È stato Ferrarini Aggradi a dire ai giornalisti che si erano occupati «dei problemi della Montedison e torneremo ad occuparci con il presidente del consiglio nel quadro del giudizio già assunto».

Lina Tamburrino (Segue in ultima pagina)

LA CARRIERA DI CEFIS A PAGINA 7

### Grave perdita del PCI, dell'antifascismo e del movimento popolare

## Morto il compagno Girolamo Li Causi

Si è spento ieri all'alba nella sua abitazione a Roma - Aveva 81 anni - Un'intera vita dedicata alla lotta per il riscatto delle masse lavoratrici e della Sicilia - Vasto cordoglio nel Paese - Alle 15,30 i funerali - Messaggio di Longo e Berlinguer



Il compagno Girolamo Li Causi in una foto di alcuni anni fa

ROMA — All'alba di ieri è morto improvvisamente nella sua abitazione romana il compagno Girolamo Li Causi, amato e prestigioso dirigente comunista. Nulla faceva presagire un decesso repentino. Malgrado l'età, infatti, egli aveva compiuto 81 anni il 1. gennaio scorso — Li Causi continuava a partecipare con passione alle vicende della vita politica e all'attività del partito.

ALLE PAGINE 2 E 3 SERVICI SULLA FIGURA DEL DIRIGENTE SCOMPARSO

### Dopo 40 anni per la prima volta in forma legale

## Si è riunito a Madrid il CC del PC spagnolo

La relazione del compagno Carrillo - Il giudizio sulle recenti difficili giornate in Spagna e la prospettiva elettorale - Il governo nomina il nuovo ministro della Marina

MADRID — Per la prima volta dopo i quarant'anni di dittatura franchista i comunisti hanno riunito ieri liberamente il Comitato centrale del PC spagnolo. Il riassetto del CC e di essa partecipano 130 membri del CC e i deputati alle elezioni politiche del prossimo giugno.

Al tavolo della presidenza oltre a Carrillo si ritrovano Santiago Alvarez, Manuel Delgado, Simon Sanchez Montero, Macéjano, Ramacho, Iñiguez Gallego, Pilar Bravo. Alle loro spalle la bandiera del Partito comunista di Spagna e un drappo rosso con la scritta «Votare comunista è votare democrazia».

Riferendosi alla guerra civile spagnola che potrebbe abbattersi sulla Spagna e per ora limitata libertà spagnola. Ridurre l'Alleanza popolare a un'entità puramente elettorale è interesse di tutte le persone sensate di questo paese, qualunque sia la loro ideologia.

Il segretario generale del PC ha quindi dichiarato: «Rispetteremo rigorosamente i diritti di tutti gli altri partiti e li difenderemo alorquando qualcuno cercherà di limitarli». Ezià ha poi attaccato le voci minoritarie che si sono pronunciate contro la legalizzazione del PC, facendo il nome del presidente dell'Alleanza popolare Manuel Irujo, che ha detto: «L'Alleanza popolare — ha detto Carrillo — rappresenta il più grave pericolo per la libertà spagnola. Abbandonerà sulla incertezza e per ora limitata libertà spagnola. Ridurre l'Alleanza popolare a un'entità puramente elettorale è interesse di tutte le persone sensate di questo paese, qualunque sia la loro ideologia».

Il risultato delle prossime elezioni dovrà essere la creazione di una costituente che, una volta elaborata la nuova costituzione, si disciolva per convocare a nuove elezioni. «Questa necessità esiste in tutto il mondo», ha detto Carrillo, «e non è dimostrata di volersi veramente separare dal franchismo» — è la sinistra.

Vista l'impossibilità di un fronte unico democratico per

### Indagini ferme sul sequestro De Martino



A nove giorni dal sequestro del giovane segretario della Federazione socialista napoletana, le indagini sembrano segnare il passo. Voci su un altro messaggio rinvenuto in Terminali e altri voci, non confermate, di un contatto con i rapitori. Due telefonate giunte alla famiglia Interrotto quando sono state chieste prove concrete. NELLA FOTO: Guido e Francesco De Martino A PAGINA 5

### Severe critiche dei sindacati sulla lettera al Fondo monetario

Il governo ha reso noto il testo della lettera inviata al Fondo monetario. Nel lungo documento viene espresso anche un giudizio sulla scala mobile che sembra riaprire il problema chiuso con la trattativa sindacale e il voto in Parlamento della legge sugli oneri sociali. La Federazione CGIL-CISL-UIL, critica severamente queste dichiarazioni e chiede un confronto con le forze politiche sui problemi di politica economica. A PAGINA 7

### Ragazza di 13 anni violentata a Roma da quattro teppisti

Una ragazza di 13 anni è stata sequestrata a Roma da quattro teppisti e per un'intera notte è stata sottoposta a ignobili sevizie e violenze. L'agghiacciante avventura di E.O. commessa in un negozio di parrucchiere di Torpignattara, è cominciata mercoledì sera ed è terminata soltanto all'alba di ieri quando la ragazza ha denunciato l'accaduto alla polizia. A PAGINA 11

### OGGI turismo

«... SE domani dovesse formarsi in Italia un governo d'emergenza (con la partecipazione diretta del PCI) mi comporterei come fecero i generali italiani l'8 settembre, e cioè direi: «Non siate brava, ma andate in montagna e votate democrazia».

### Larga convergenza sulla necessità di stringere i tempi del confronto

## Prosegue la discussione tra i partiti

Barca puntualizza le esigenze programmatiche e politiche - Dichiarazioni di Craxi, La Malfa e del PSDI - Un articolo del compagno Reichlin su «Rinascita»

ROMA — Tra i partiti democratici (e all'interno di essi) prosegue la discussione sul programma di governo e sulla questione delle garanzie politiche relative. Gunderman, che ha detto con senso — delle scelte prese per quanto riguarda problemi che debbono essere affrontati, e l'80%, a breve scadenza. Né lo stesso tempo, è necessario garantire tutti che gli impegni presi: siano realizzati secondo i modi e i tempi stabiliti.

### L'annuncio del Comitato centrale

Il Comitato Centrale e la Commissione Centrale del PCI annunciano con profondo dolore ai compagni, ai lavoratori, a tutti i democratici la morte del compagno Girolamo Li Causi. È una perdita gravissima per il movimento comunista e per la democrazia italiana che hanno avuto per sei sant'anni — tanto lungo è stata la militanza politica di Li Causi — un protagonista tra i più popolari, più amati e più onesti della nostra vita politica. Al piazzale del Verano, prima dell'annunciazione della salma nel sacello del partito, pronunceranno orazioni funebri i compagni Natta e De Pasquale.

### Discorso di Andreotti alla Fiera di Milano

ROMA — Tre i partiti democratici (e all'interno di essi) prosegue la discussione sul programma di governo e sulla questione delle garanzie politiche relative. Gunderman, che ha detto con senso — delle scelte prese per quanto riguarda problemi che debbono essere affrontati, e l'80%, a breve scadenza. Né lo stesso tempo, è necessario garantire tutti che gli impegni presi: siano realizzati secondo i modi e i tempi stabiliti.